



RECENSIONI  
ANNO VIII  
2018 | martedì 13 febbraio

**TEATRO  
DI ROMA**  
TEATRO NAZIONALE ARGENTINA

## SEI PERSONAGGI IN CERCA DI AUTORE

di Luigi Pirandello con Eros Pagni  
per la regia di Luca De Fusco

# La rivolta delle ombre

Eros Pagni



di TOMASO CAMUTO

«Topolino e la rivolta delle ombre» è una storia italiana gotico-fantastica della Disney, con testi di Ennio Missaglia e disegni di Giovan Battista Carpi che uscì sul finire degli anni '50 per i tipi della Mondadori (l'editore di Pirandello!). Ogni ombra si ribella al rispettivo proprietario, perché vorrebbe vivere un'esistenza propria. Il parallelismo può sembrarvi improponibile, eppure, assistendo ad un'ennesima ripresa dei pirandelliani *Sei personaggi in cerca di autore*, pensavo alla curiosa storia disneyana che è in fondo pur sempre filiazione di influssi pirandelliani. E se Don Chisciotte, non avendo apprezzato la parodia dell'eroe cavalleresco fattagli impersonare dal Cervantes, volesse nuovamente scendere in campo con la sua triste figura e l'armatura raccogliatrice? E se Giuda, contraddicendo le Scritture, negasse di aver tradito Gesù? E se Arlecchino si opponesse ai padroni in nome della lotta di classe? Ogni personaggio potrebbe desiderare di uscire dalla maschera fissa e dalla schematica gabbia impostagli dall'autore, in

nome del libero arbitrio, a differenza dei sei spaesati personaggi pirandelliani che vanno in cerca di autore e di guai, sino ad un finale tragico. Nei "Sei personaggi" il commediografo agrigentino sembra rinunciare a una delle sue peculiari caratteristiche: l'umorismo. A prescindere da quanto rimanga ancor oggi di ostica comprensione, il particolare ed originalissimo testo di Pirandello (prima rappresentazione al teatro Valle nel 1921, con notevole scandalo), viene spesso ripreso. Qui segnaliamo un allestimento in scena all'Argentina di Roma dove il 18 c.m. chiude una non breve tournée. La produzione firmata dal regista Luca De Fusco (protagonisti Eros Pagni e Gaia Aprea), assai rispettosa del testo, è del Teatro Stabile di Napoli con la partecipazione dello Stabile di Genova, donde proviene il veterano Eros Pagni, adeguatissimo nel ruolo del padre, affiancato da una gloria partenopea, la brillantissima Angela Pagano (la ruffiana Madama Pace). Citiamo ancora la brava Gaia Aprea nel ruolo della rivoltosa figliastra ed una impeccabile

Maria Basile Scarpetta nella parte della madre. Gli altri interpreti: Gianluca Musiu, Silvia Biancalana, Maria Chiara Cossia, Paolo Serra, Federica Sandrini, Giacinto Palmari, Sara Guardascione, Alessandra Pacifico Griffini, Paolo Cresta, Enzo Turrin, Ivano Schiavi e gli allievi della Scuola del Teatro Stabile di Napoli Alessandro Balletta, Dario Rea. La commedia, assai "sperimentale" per il 1921, rimane un po' oscura ed indigesta anche ai giorni nostri. Ad esempio, perché nel finale far morire i due giovanissimi? Per non dire dell'inestricabile e convenzionale intreccio di incomprensioni, gelosie e tradimenti che è un po' costante ricetta (e limite) di quasi tutto il teatro pirandelliano. Tornando alla regia di Luca De Fusco, ne sottolineiamo la sobrietà e l'ottimo utilizzo di mezzi cinematografici con immagini proiettate ed ingrandimenti, per la consulenza di Alessandro Papa e le luci di Gigi Saccomandi, fredde e incisive come le musiche di Ran Bagno. Le scene e i costumi di Marta Crisolini Malatesta ingabbiano personaggi e azione in un'era glaciale.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

SCENACRITICA.it



PAGINE TEMATICHE DI CRITICA TEATRALE  
email: palcoscenico@scenacritica.it  
telefono: 360313707